

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno martedì 24 Settembre 2014

Question Time delle ore 09:30

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Fulvio Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

VICEPRESIDENTE FREZZA: Buongiorno, apriamo i lavori con i Question Time. Il primo è il n. 813, avente come oggetto: “*Ampliamento impianto filoviario e park ride*”. Questo Question Time è stato seguito dall’assessore Calabrese, ma che oggi, per motivi personali, non può presenziare ai lavori, per cui Consigliere Palmieri...

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente, so bene che è di competenza dell’assessore Calabrese e lo aspettavo, è lei che mi riferito che probabilmente il Vicesindaco si sarebbe fatto carico di rispondere a quest’interrogazione, ma comprendo che questi non può essere onnipresente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Allora attendiamo l’arrivo del Consigliere Guangi e poi riprendiamo i Question Time.

(La seduta, sospesa alla ore xx,xx, riprende alle ore xx,xx)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Riprendiamo i lavori dei Question Time e partiamo dal n. 9 con progressivo 827, avente come oggetto: “*Interventi di manutenzione in Via Campana e Marianella*”. L’interrogante è il Consigliere Esposito, risponderà l’Assessore Fucito. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazie Presidente. Quest’interrogazione parte dal caso segnalato dal comitato dei cittadini residenti in Via Giovanni Antonio Campano relativo alla manutenzione degli immobili. Nel caso di specie abbiamo la necessità di eseguire una manutenzione straordinaria sul lastrico solare. Essendo il lastrico solare necessario ad evitare ulteriori ammaloramenti dell’intero fabbricato ha bisogno di un intervento urgente.

Immagino che ci sia un programma di manutenzione straordinario, l’Assessore Fucito si fece portatore di una delibera con la quale stanziò dei fondi per questo tipo di manutenzioni e siccome nel caso di specie sono intervenute le autorità preposte al controllo segnalando la necessità di provvedere insieme a questo tipo di manutenzione, l’interrogazione risale al 10 aprile 2014, quindi già l’interrogazione è vecchia per essere un intervento da eseguire con urgenza, da informazioni ad oggi comunque non è stato fatto nulla per provvedere a queste riparazioni necessarie, mi lascio preoccupato.

Coglierei l'occasione di quest'interrogazione per capire come si comporta la Napoli Servizi quando nei fabbricati di proprietà comunale intervengono le autorità di controllo e segnalano la necessità di provvedere, è lo stesso Comune che poi fa la diffida ad eseguire i lavori, ma spesso capita che queste ordinanze restano lettera morta.

Attengo che l'Assessore mi dica se è in programma questo tipo di intervento e come si programmano gli interventi per le manutenzioni necessarie agli immobili pubblici. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Fucito, prego.

ASSESSORE FUCITO: Grazie. In questi fabbricati che sono di 500 metri quadri per lotto abbiamo l'impressione e la considerazione che si tratta di grandi lastrici solari. Questi vengono trattati con piccole manutenzioni dal costo contenuto, ovviamente per un'integrale ristrutturazione è necessario un progetto di manutenzione. Non basta però asportare la guaina, infatti la storia della città è piena di tetti in cui gli interventi sono stati remunerati per asportazione di guaina, rimozione, ricostruzione del massetto e nuova guaina, peccato che ci sono file di guaine che si susseguono sui tetti dei nostri palazzi.

Oggi quando interveniamo è possibile, limitate ad un importo che è di 3 mila euro, eseguire interventi necessari e momentaneamente possibili, demandare ad un procedimento di manutenzione straordinaria per 1 milione di euro, fissato dal Consiglio Comunale l'anno scorso a beneficio della Napoli Servizi, la quale ha dato seguito a questo procedimento e sta per intervenire con queste realtà e sarà compresa anche questo intervento di Corso Campano.

L'occasione vale per ricordare che anche questo bilancio stia per apportare risorse più significative alla manutenzione straordinaria, tuttavia l'Amministrazione non è ferma, ma ha progettato richieste per circa 20 milioni di euro, individuando i 100 edifici con maggiore degrado della città, con schede di programmazioni siamo in attesa delle attribuzioni ministeriali che dovrebbero intervenire nei prossimi mesi, sono attese comunque nel primo trimestre dell'anno 2015.

Allo stesso modo stiamo cercando di rimodulare quei progetti di manutenzione straordinaria pregressa che il vecchio gestore aveva formulato, ma in alcuni casi rinveniamo che da queste provvidenze si possono scaturire delle occasioni di riformulazione per nuovi progetti e nuove iniziative. Abbiamo partecipato, sulla base del Decreto Lupi, alla programmazione della Regione Campania sì per la riconversione a fine abitativo, ma sostanzialmente per la ristrutturazione di altri 20 edifici che abbiamo indicato.

Quindi lei ha ragione che in presenza di grandi interventi la piccola manutenzione definita su guasto, questo ci dà già la dimensione del tipo di intervento che Napoli Servizio compie, non è esaustiva, dobbiamo sapere però che stiamo aspettando gli effetti importanti di 1 milione di euro, ma i 10 e i 15 spesi negli anni addietro probabilmente non hanno prodotto il risultato necessario. In ogni caso per tutti gli immobili di grande fatiscenza abbiamo elaborato un'importante richiesta al Ministero per un intervento grande e strutturale. Atteso che nel 2009 il gestore censiva l'insieme degli oneri necessari per la piena manutenzione e rifunzionalizzazione di tutto il patrimonio comunale della città e stimava in circa 330 milioni di euro questo fabbisogno.

È una grande sfida che si può condurre insieme con strumenti innovativi,

responsabilizzando gli inquilini, con attenzione ai condomini misti che sono scaturiti, 310 preesistenti e 154 scaturiti in una vendita nell'anno 2012, quindi cercare di intervenire anche in quelle situazioni in cui nel frattempo vi è un cospicuo numero di proprietari all'interno delle proprietà comunali e il processo di riorganizzazione dei condomini, del ribaltamento e del concorso dei condomini è un'importante partita che viviamo a Milito, a Quarto o negli altri contesti in cui si sono resi necessari interventi del medesimo genere.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Esposito, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazie Presidente. Non mi ritengo soddisfatto perché avrei voluto sentire che fosse tutto risolto, o anche che nel corso di questi mesi si fossero eseguiti un tot di interventi necessari per risolvere queste problematiche e che c'era in programma di intervenire entro il mese tot. In questo caso potevo essere soddisfatto e rassicurato, ma per fare questo è necessario che si faccia uno sforzo dal punto di vista organizzativo e di controllo, chiaramente mi riservo di rifare, di qui a qualche mese, la stessa interrogazione sperando di non trovarmi ancora nelle stesse condizioni. Grazie.

ASSESSORE FUCITO: Solo una precisazione, lo scorso marzo il Consiglio votò l'attribuzione del milione di euro, il tempo intercorso è stato utile alla redazione e alla definizione dei progetti, Corso Campano compreso, ora questi interventi devono seguire la gara. Gara che credo si potrà esaurire in 3 mesi perché può avere un esito abbastanza rapido e quindi in questa tempistica che lei mi ricorda di dover indicare di circa 3 mesi, quegli interventi programmati, questo compreso, possono essere espletati.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno martedì 23 Settembre 2014

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Fulvio Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo all'appello.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE

CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 34 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Vernetti, Beatrice e Rinaldi.

È giustificato il Consigliere Zimbaldi.

È iscritta a parlare per la discussione generale la Consigliera Lorenzi. Prego.

CONSIGLIERE LORENZI: Grazie Presidente. Il mio intervento riguarda tutte le delibere relative alla presente manovra di bilancio. La discussione sulla manovra di bilancio previsionale 2014/2016 offre l'occasione per ribadire alcuni principi già da me esposti anche se accidentalmente l'audio era venuto meno, in occasione di precedenti sedute consiliari nel corso delle quali è stata tra l'altro deliberata la legittimità di debiti fuori bilancio di cui la Giunta comunale ha proposto riconoscimento.

In tale sede mi preme ricordare, e lo faccio, sia ben chiaro, per precisare ruoli e responsabilità e soprattutto a tutela del Sindaco e di tutti noi Consiglieri, che qualunque deliberazione all'esame di questo Consiglio deve essere sempre munita delle osservazioni del Segretario generale, dalle quali eventuali illegittimità devono emergere in maniera espressa e non semplicemente contenute nel generico rinvio a disposizione di legge,

regolamentari o contrattuali. Ciò vale naturalmente anche nel caso odierno in cui discutiamo di deliberazioni relative alle previsioni programmatiche finanziarie del bilancio 2014/2016. Infatti a prescindere dal richiamo delle responsabilità di tutti, dirigente che sottoscrive l'atto, ragioniere generale, Collegio dei revisori, ecc., e dai controlli preventivi la circostanza che gli atti deliberativi siano dopo tutti i pareri, i richiami e i controlli rimessi dal Segretario generale all'approvazione di ben due organi, prima la Giunta e poi il Consiglio comunale, ne presuppone una valutazione di illegittimità da parte del medesimo che non può essere legata ad alcun altro soggetto e men che mai agli organi a supporto dei quali lo stesso Segretario opera.

Tale ruolo conferisce a noi Consiglieri la serenità di esprimere il voto sugli atti che ci vengono sottoposti in quanto se fossero illegittimi o forieri di danno erariale il Segretario generale, in quanto altissimo funzionario pubblico, peraltro equiparato alla massima fascia dirigenziale di questo ente, avrebbe il dovere di segnalarlo e impedirne l'approvazione. Infatti sarebbe inconcepibile che il Segretario generale, funzionario pubblico, rimettesse alla valutazione dell'organo deliberante l'adozione di un atto illegittimo o foriero di danno erariale.

Dall'inizio di questo mandato ad oggi il Segretario non ha mai dichiarato espressamente alcuna illegittimità sugli atti votati in quest'Aula né tale dichiarazione risulta espressamente formulata dal medesimo sugli atti allo stato in esame. Inoltre la presenza obbligatoria del Segretario generale a tutte le sedute di Giunta e di Consiglio comunale impone al medesimo di evidenziare in tali sedi la non conformità a legge dei provvedimenti che alla sua presenza vengono discussi e approvati, né questo preciso obbligo giuridico è venuto meno a seguito dell'abrogazione del parere di illegittimità del Segretario ma verrebbe meno solo laddove trovasse attuazione la pur prevista soppressione con un'apposita legge della figura del Segretario generale.

Fino a questa eventuale soppressione permane il dovere del Segretario di impedire atti e comportamenti illegittimi e ancora di più di evitare che siano sottoposti all'approvazione degli organi comunali deliberazioni foriere di danno erariale. E proprio l'espletamento di questo ruolo di garanzia, che non può essere legato né trasmesso, costituisce appunto garanzia per il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri in relazione agli atti deliberati e in occasione di qualunque giudizio di responsabilità civile, penale e amministrativa dovesse eventualmente insorgere.

A ognuno il suo ruolo: il nostro è quello di votare politicamente sugli atti, che se ci vengono sottoposti dal Segretario generale sono evidentemente legittimi e non forieri di danno erariale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Crocetta, prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Non volevo intervenire su un argomento generale, ma poiché la collega Lorenzi ha fatto un intervento specifico, anche con un'iniezione di coraggio, devo però purtroppo dirle che non sono d'accordo.

Spesso ci siamo trovati impegolati in decisioni o ad alzare la mano su argomenti che erano propedeutici ad una responsabilità. Allora il fatto che il Segretario generale si sia espresso non ci sottrae da una responsabilità di carattere personale, che talvolta però, specialmente su delibere che potrebbero esporre noi ad un'eventuale responsabilità, il parere dato dal Segretario era un parere che lasciava sempre spazio o perché era non

sufficientemente istruita la pratica o perché in ogni caso c'era una modalità di espressione che era aperta a varie interpretazioni.

Voglio concludere togliendo questa versione ottimistica che la collega voleva dare, purtroppo non è così. Non chiediamo per non mettere in imbarazzo il Segretario generale.

CONSIGLIERE LORENZI: No, non sono d'accordo, deve chiedere se il Segretario generale reputa legittimo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera faccia prima finire.

CONSIGLIERE CROCETTA: Mi sono permesso di intervenire, ma non era una replica, era solo per onestà concettuale che dobbiamo avere.

Signor Presidente, se mi consente, utilizziamo la presenza del Segretario generale per una risposta telegrafica al quesito che poneva la collega Lorenzi: il Segretario generale, quando dà un parere favorevole, da interpretare dico io, è un toccasana che deresponsabilizza da un discorso anche personale, patrimoniale i Consiglieri che hanno dato un parere favorevole?

CONSIGLIERE LORENZI: Non so se un parere favorevole è interpretabile.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera non possiamo fare gli interventi in questo modo.

CONSIGLIERE CROCETTA: Spesso sugli argomenti più spinosi non è stato un parere...

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri avete fatto i vostri interventi, il Segretario generale è qua, ognuno dà la sua interpretazione.

CONSIGLIERE CROCETTA: Se ritiene di poterci dare un'indicazione che avvalori la tesi ottimistica della collega Lorenzi, per cui il parere favorevole del Segretario generale deresponsabilizza i Consiglieri che hanno espresso parere favorevole da un'eventuale responsabilità patrimoniale personale, o se invece questo non allontana da noi eventualmente lo spettro della Corte dei Conti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera Coccia, prego.

CONSIGLIERE COCCIA: Grazie Presidente. Volevo fare un intervento di carattere generale sul bilancio. Il bilancio previsionale è lo strumento tecnico più importante, ma anche profondamente politico che un'Amministrazione comunale possa fare. È lo strumento attraverso cui decidiamo le politiche della città, non solo quelle per il prossimo anno, ma anche le politiche per le prossime generazioni.

Un bilancio che non tenesse conto che c'è un futuro e che oggi c'è anche una diversificazione generazionale che qualcuno cerca di mettere una generazione contro un'altra, non sarebbe un bilancio politico e non sarebbe un buon bilancio per la città. Un bilancio, quindi deve essere giusto, equilibrato e deve rispondere a due criteri: al criterio

dell'equità e quello del buon andamento. Quindi acquistano un'importanza fondamentale le linee programmatiche come la scuola, il welfare, la programmazione urbanistica e quella dei servizi. Proprio per questo sono intervenuta perché questo bilancio lo votiamo qualche giorno prima che entri in funzione un'ulteriore strutturazione, quella della Città Metropolitana.

Noi ci troviamo a votare un bilancio per la città di Napoli, ma ci troveremo da qui a meno di un mese a scrivere uno statuto per delineare che cosa sarà la futura Città Metropolitana. Qualcuna pensa che la Città Metropolitana dovrà essere il sostituto gratuito della Provincia, io penso che niente di più sbagliato e guai se noi andassimo alla formazione della Città Metropolitana con quest'idea e cioè che la Città Metropolitana futura altro non sarà che una Provincia dove non si pagano i Consiglieri.

La Città Metropolitana non deve la città di Napoli che si fagocita le altre città della provincia di Napoli, dunque questa Città Metropolitana dovrà essere quella città che nella mente degli urbanisti, ma anche dei giuristi, fin dagli anni '60 e '70, si riteneva fosse giusta in relazione alla programmazione urbanistica, ma poi anche la programmazione ambientale, dei rifiuti, del welfare e questo anche per dare una prospettiva e finalmente un futuro a tutta l'area metropolitana e alla città di Napoli.

L'ONU ha lanciato un allarme: nel 2050 il 70 per cento dei cittadini abiterà nelle città, cioè ci si trasferirà nei grossi agglomerati urbani e quindi si allargheranno a dismisura, creando una serie di problemi di vivibilità, di trasporti, pendolarismo, una serie di problematiche che non possono essere estranee ad un bilancio della nostra città e che dovranno interessare il prossimo bilancio, quando lo statuto per la Città Metropolitana sarà scritto. Cerchiamo di gettare le basi fin da adesso e credo che il bilancio, così com'è stato presentato, nella sua globalità in qualche modo vada incontro a questi principi di programmazione e di equità. Principi che hanno portato a delle scelte politiche di grande importanza e che, talvolta, si scontrano con le politiche governative.

Non è che voglio fare un intervento calderone, ma è chiaro che se oggi si è aperto un contrasto importante con i Governi rispetto alle scelte sul lavoro, sulla scuola, alle scelte sulla cultura o a quelle sui patrimoni, evidentemente il problema di scegliere una strada nostra, napoletana, che presto sarà una strada di Città Metropolitana, è importantissimo. Tra liberismo e socialismo c'è una differenza enorme, francamente credo che non ci sia una via di mezzo e quando qualcuno dice che è possibile una forma di socialismo o di liberalismo soft, credo che inganni sé stesso. Questi anni che hanno visto gli *indignados*, i giovani che hanno occupato Wall Street, che hanno visto in tutte le città più importanti del mondo i giovani ribellarsi al concetto dell'1 per cento che domina il 99 per cento dei cittadini, credo che proprio in questo periodo è importante fare scelte che vanno nel senso di quel 99 per cento dei cittadini e non nel senso di quell'1 per cento.

In che modo è possibile realizzare in un bilancio comunale tutto questo? Il mio appello lo rivolgo a quelle persone che in questi anni hanno fatto opposizione e per chiedergli se loro sanno una terza via, se condividono o meno l'idea che il liberismo alla fine non si contenta di ciò che ha, ma va avanti e riesce a fagocitare quando non può più espandersi nella sua crescita continua, allora si mangia anche la democrazia. Lo stiamo vedendo in questo periodo, è stato modificato l'articolo 81 e questo significa creare un binario dal quale non si può uscire e le persone che vengono emarginate all'interno di certe scelte sono sicuramente le più povere, quelle che hanno bisogno della nostra partecipazione di welfare. C'è stata poi una proposta di eliminare il secondo comma dell'articolo 41 della

Costituzione, l'articolo che dice che la proprietà privata deve avere una funzione sociale, cioè si vuole svincolare il concetto del privato dal concetto della sua funzione sociale, per lasciare più libero il liberismo.

Oggi la discussione è tutta sull'abolizione totale dell'articolo 18, ebbene se si vuole abolire l'articolo 18, che è una norma di salvaguardia e cioè che impedisce di lavorare senza giusta causa e senza giustificato motivo, allora come mai quest'articolo che è nello statuto dei lavoratori dal 1970 non ha impedito lo sviluppo di quegli anni e come mai pur avendolo ridotto a una poltiglia non ha prodotto una nuova occupazione? Volete abolire l'articolo 18, allora chiedo ai Sindacati di farsi dare l'elenco di quelle imprese che investirebbero in Italia se non ci fosse quest'articolo, così vediamo se è un problema ideologico o reale.

La nostra Amministrazione ha fatto delle scelte che credo anche chi oggi è partito con noi ed è finito diversamente deve fare i conti. Ha deciso di non licenziare un solo lavoratore delle partecipate, non è questa una cosa per cui vale la pena di votare questo bilancio? Ha scelto, l'Assessore Fucito, di non vendere tutto il patrimonio pubblico, ma di fare una selezione, non è questa una scelta che va nel senso di quello che dice Salvatore Settis quando dico: "Non è possibile che il patrimonio sia considerato esclusivamente come una moneta di scambio, come una riserva aurea, come una banca dalla quale si attinge unicamente e solamente per fare cassa". Il patrimonio è altro, serve anche nei momenti critici per fare cassa, ma deve avere una funzione sociale ed è quello, credo, che la nostra Amministrazione sta facendo.

Rispetto all'ambiente che viene consumato continuamente, consumato al punto tale che nella fase finale di un'Amministrazione regionale che non sa più che inventarsi per riconquistare una postazione che ha conquistato sulle ceneri di una politica fatta con i piedi, si inventa questa specie di condono che rischia di stravolgere il nostro patrimonio ambientale, rischia di ridurre il suolo e di effettuare sul nostro territorio ancora abusi perché quando c'è un condono non è che vengono sanati gli abusi precedenti, ma è una premessa per quelli futuri.

Qual è stata la posizione del grande partito di opposizione regionale? È uscito fuori, cioè ha fatto l'Aventino, come se questo non avesse dato già i suoi frutti malati in tempi lontani. Come si può sopportare tutto ciò e come si può dire che quest'Amministrazione va bene, però ce ne vorrebbe un'altra, ma per fare che cosa, qual è il progetto alternativo? Possiamo non essere d'accordo su alcuni punti del welfare o su qualche punto della politica culturale, possiamo non essere d'accordo su qualche scelta, ma il bilancio non è lo sminuzzamento di un'azione collettiva, il bilancio è una programmazione che deve valere per noi e per le future generazioni.

Presidente, di frustrazioni ne abbiamo subito un po' tutti, di sofferenze anche, gli errori li abbiamo fatti e nessuno può dimenticare l'errore più grosso che abbiamo fatto nei confronti di Bagnoli Futura, ma è paragonabile questo errore con il fatto che si venga e si strappi non a questo Consiglio, non a quest'Amministrazione, ma ai cittadini un pezzo importante di questa città? Non avete preso esperienza dai Commissariamenti che sono stati troppi e sono tutti finiti male, da quello sui rifiuti a quello su Pompei, com'è possibile che oggi si possa dire che forse si esce da questo stato amorfo? Mi chiedo come si può sostenere tutto questo e quando Carlo nell'intervento di ieri mi diceva che dovevo essere con lui per difendere quelle che erano le prerogative scritte da suo padre. Io ci sono, ma vorrei che e tu ci fossi perché difendere le prerogative di un piano regolatore

che come tutte le cose umane invecchia, se così non fosse significa che avremmo una società sempre uguale ma che non invecchia nei suoi valori principali ed essenziale, ebbene io ci sono a difendere queste prerogative, mi chiedo se ci siate voi e se non votando il bilancio voi fate le ragioni degli uni o degli altri.

Con tutte le difficoltà e gli errori arriviamo oggi a votare un bilancio che tiene conto di questi due principi fondamentali: quello dell'equità e quello della solidarietà. Io sono orgogliosa di essere seduta a questo tavolo e di poterlo votare, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Coccia. Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente mi consenta di distinguere alcune riflessioni, alcune che riguardano il bilancio che con attenzione abbiamo guardato punto per punto, alcune di esse sono state le pregiudiziali presentate dal Consigliere Lettieri. Prima di entrare nel merito della questione della sessione di bilancio consentitemi alcune riflessioni, anche dopo avere ascoltato l'intervento della Consigliera Coccia è inusuale e la sua esperienza sicuramente deve far riflettere questo Consiglio Comunale. Prima di affrontare la questione dei numeri di bilancio, che poi alla fine la Maggioranza con riflessioni o meno è costretta ad approvare, ha dato il voto favorevole a conclusione del suo intervento. La cosa inusuale è che per consuetudine consolidata negli anni, mi sono letto un po' la storia del Consiglio Comunale e parte dal 1904 che lega una storia del passato a quelle che sono state le sorti di quello splendido paesaggio di Bagnoli, quando il Sindaco di allora Nicola Amore fece approvare dal Consiglio Comunale la nascita dell'Italsider in quello splendido spettacolo di Bagnoli. Le responsabilità di essere Maggioranza è molto più pregnante rispetto alle responsabilità dell'Opposizione perché alla fine se non si fa un discorso di alta politica, ma solo ed esclusivamente per restare ancorati al potere di un banchetto in Consiglio Comunale, le conseguenze di allora, quando il Sindaco Amore invitò i Consiglieri comunali a votare perché il semplice motivo che in tutto il territorio napoletano e limitrofo questa fu la giustificazione che si diede, cioè non c'erano tanti spazi che consentissero la nascita l'allora Ilva di Bagnoli.

Poi mi sono soffermato al 1952 e in tutti questi anni che si è scritta la storia della nostra città, e mi spiace che il Sindaco non solo non si relaziona con il Consiglio Comunale, ma è addirittura assente, perché anche l'ultima esperienza di bilancio con il Sindaco Iervolino, come nel 1956 c'è la relazione del Sindaco sui problemi di Napoli e sulla situazione finanziaria e sistemazione del bilancio comunale. Cioè non è che il Sindaco o Consiglieri comunali possono disertare l'Assemblea Consiliare in una fase di bilancio. Perché il bilancio non è la questione dei numeri che l'Assessore Palma riesce a far quadrare, ma si entra dentro il problema e prima di far parlare Assessore al bilancio deve relazionare il Sindaco.

Sono andato a prendere questo discorso di Achille Lauro del 1956, il quale iniziava la seconda consiliatura con un plebiscito di voti e si ritrova perché si configura la stessa ed Identica situazione di oggi. Napoli era stata in ginocchio nei primi quattro anni ed iniziava un'industrializzazione della nostra città, iniziavano le costruzioni che venivano chiamate "Le mani sulla città". Nessuno dei cittadini napoletani all'epoca si è dispiaciuta di quelle mani sulla città, perché in questo discorso di erano le questioni concrete che quell'Amministrazione aveva affrontato, hanno iniziata a costruire una cosa come 44 mila alloggi che ancora oggi sono case dignitose, ma non certamente come quelle del

post terremoto della 219, non certamente Le Vele di Scampia che dobbiamo riabbattere di nuovo. C'erano tutti i conti, anche di quel soccorso che la città di Napoli aveva avuto dal Governo centrale, iniziavano a riprendersi i trasporti perché si trasformava la città e credo che persino il Sindaco di Napoli ci vive in quel quartiere che tanto fece parlare la nostra azione, ma nessuno mai ha pensato di abbattere il Vomero, i quattro leoni che quest'Amministrazione ha fatto distinguere a Piazza Municipio, non si sa chi si è permesso di farci la calce dentro.

Si parlò come io avrei voluto che questa mattina parlasse il Sindaco, dopo arriviamo ai numeri, ma anche la Iervolino nel 2011 la sua seconda esperienza, prima di dare la parola all'Assessore Saggese il Sindaco Iervolino fece la sua relazione, il rendiconto alla città attraverso i numeri che venivano poi sciorinati da Saggese per quello che era stato il progetto della città. Anche quelle sofferenze che oggi viviamo, ma che per onestà intellettuale dobbiamo anche dire perché saranno il futuro.

Non certo quest'Amministrazione potrà passare alla storia per aver liberato il lungomare che a nessun napoletano che ci fossero ancora i giapponesi o chissà chi ad occuparlo, anzi oggi è stato occupato e che per sa passare alla storia quest'Amministrazione per le grandi opere della pista ciclabile che proprio questa mattina ritroviamo sulle pagine dei giornali. Il Sindaco quindi che cosa c'ha detto dell'edilizia popolare, che cosa ha fatto dell'edilizia scolastica? È questo il bilancio! Non si dovevano portare gli indici della tassazione al massimo perché c'è povertà, come diceva Achille Lauro, bisognava trovare altri mezzi, creare lavori altrimenti e questo quando c'era una situazione più critica perché la popolazione aumentava, rientravano dal dopoguerra da tutti i paesi limitrofi. Che cos'è quel fenomeno che leggiamo sulla stampa dell'assicurazione dell'auto? Il 40 per cento di quelli che vengono fermati non la pagano e questo perché non la possono pagare.

Questo gettito che troviamo nel bilancio è perché abbiamo portato il tetto dei 18 a 15 mila, si è pensato di dare un contributo all'artigianato come si sarebbe dovuto fare per far sì che non continuassero a chiudere le botteghe, invece nelle strade di Napoli è un cimitero. Che cosa ha fatto l'Assessore alla Cultura nonostante i mezzi che ha avuto a disposizione del forum delle culture, di quel tesoro che è il centro storico? Nel momento in cui noi parliamo dei prossimi due anni, il Consiglio Comunale avrebbe dovuto ridisegnare il futuro di questa città fino al 2016 e dove stanno gli Assessori o il Sindaco? Per senso di responsabilità andiamocene perché stiamo parlando della nostra città!

Non è colpa del Consigliere Troncone che ha scoperto lo scandalo dei fitti e quando è scoppiato lo scandalo era la prima volta perché lo denunciava il Consigliere Moretto, in Consiglio Comunale denunciavo la sparizione di 200 alloggi, l'elenco degli immobili di Corso Vittorio Emanuele, di Via Posillipo, di Piazza Francese, di Via Domenico Morelli, che fine hanno fatto? La discussione sfociò in una rissa, il sottoscritto fu aggredito, ne parlò tutta la stampa cittadina. Finì in ospedale perché un Consigliere del PD mi prese per la gola perché devo denunciato questo e stavo denunciando che quest'affare di Via Verdi, perché da lì si partiva e poi si andò anche agli affitti del nipote della Iervolino, ma imperterriti i Consiglieri di allora irresponsabilmente, come oggi, votarono a favore della dismissione del patrimonio in quelle condizioni disastrose che gli inquilini sono costretti ad acquistare, all'acquisto di Via Verdi, alla dismissione delle case del risanamento con condizioni scritte e mai mantenute.

Non può Fucito venire a dirci che la Romeo c'ha consegnato autotreni di carte, Fucito questa storia la conosceva bene e allora se realmente c'era qualcosa di diverso avrebbe

dovuto fare qualcosa, invece Fucito non ricorda. Ci sono stati tre avvenimenti importanti, avvenimenti dove l'Opposizione ha cercato di fare muro contro muro con la Maggioranza di allora e con quella di oggi per stabilire le regole. C'è stata la questione dello stadio poi e anche all'epoca noi ci siamo opposti, "San Paolo – AN si ribella", io fui deferito del mio partito per aver preso questa posizione perché lo sport è una cosa e fare regali è un'altra. Anche in quest'occasione ebbi uno schiaffo e finì in ospedale un'altra volta.

Consigliera, quando si è parlato della dismissione di Bagnoli, quando c'è stata la svendita attraverso la società di trasformazione urbana e per cui il Consiglio Comunale di allora, di cui qualcuno è ancora presente, la battaglia contro la STU l'ha fatta il sottoscritto e anche in quell'occasione andammo a finire alle mani per difendere la posizione. Alla fine ci riuscimmo perché c'era un decreto, come oggi, che stabiliva che i terreni dovessero andare alla Fintecnica. C'era il Consigliere Esposito di Rifondazione Comunista, c'era l'Onorevole Migliore di essere nel Consiglio Comunale e difendeva una posizione diversa rispetto a quella assunta dal suo gruppo. Esposito restò solo e lanciò il microfono verso i banchi del Sindaco per difendere la posizione che poi divenne quella del Consiglio Comunale, fortunatamente. Anche in quell'occasione ci siamo trovati a fare una battaglia a favore del ruolo del Consiglio Comunale, ma oggi Assessore non ci possiamo più fasciare la testa dicendo delle cose che poi non ci portano da nessuna parte perché non voglio leggere i numeri, ma questo è un bilancio che non ci porta da nessuna parte, ha portato la tassazione al massimo citando sempre la legge 174, il piano di rientro e quanto altro. La copertura dei servizi è al massimo al 50 per cento e poi ci si fa sempre il paragone con le altre città, ma Napoli non è come le altre città. In ogni famiglia c'è un disoccupato, se non addirittura il capofamiglia, allora alcune cose vanno riviste.

Ho presentato un emendamento per rimodulare alcune cifre, mi dispiace Presidente di non continuare perché lo dovrei fare per ore, ma devo dire la verità, senza il Sindaco che non ha nessun interesse ad ascoltare, senza gli Assessori che hanno partecipato, c'è stata anche una forte resistenza da parte di alcuni Assessori, quasi come se fosse un tesoro da spendere, senza guardare gli interessi della città. Allora a cosa può servire dire le cose che il Vicesindaco sa bene e che sono riportate sulla stampa tutti i giorni.

L'unica cosa che le chiedo Presidente se dovessimo continuare in queste condizioni, noi abbiamo consentito che si iniziassero i lavori, responsabilmente mantenendo noi il numero legale, ma penso che lei debba chiedere agli Assessori, al Sindaco e ai Consiglieri di stare in Aula altrimenti andiamocene a casa.

Iniziamo a fare la verifica del numero legale.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Consigliere Moretto ha chiesto la verifica del numero legale, per cui procediamo all'appello.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE

CONSIGLIERE	BORRIELLO	Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO	Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO	Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO	Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA	Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA	Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO	Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO	Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO	Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO	Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA	Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO	Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA	Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO	Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI	Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI	Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO	Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI	Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI	Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO	David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI	Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI	Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO	Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA	Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO	Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO	Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO	Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO	Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO	Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO	Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO	Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE	Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI	Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO	Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI	Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO	Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO	Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO	Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI	Carmine	PRESENTE

CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 23, la seduta non ha il numero legale. Ci aggiorniamo a venerdì che è convocata la riunione del Consiglio Comunale, iniziamo alle ore 9:30 per le 10:30 e alle 10:30 riprendiamo il discorso.